

horre 15. Come il campo nimicho, questa matina, era levato di Camisan et andava a Santa † e Fontaniva, verso Citadela, pur di qua di la Brenta, si che cegnano andar a Treviso; *unde* consultato, hanno terminà mandar 1000 fanti, ozi, a Uriago, e de li anderano questa note a Treviso.

Nota. Fo spazà ozi, per li executori, alcuni zentilhomeni de li rimasti in colegio, parte a Padoa, parte a Treviso, comme dirò di soto, e cussi si partino questa sera con homeni X per uno, apresentati a l'armamento, e li fatoli la mostra.

Di Roma vene letere, di 18, qualle sono lete nel consejo di X, et erano in zifra. La conclusion è, il papa era amalato, processo di le gote, ma 201 havia auto febre, et perhò non havia potuto esser molto insieme, et aspetava poi la nostra risposta in materia *ligæ fiendæ*. *Item*, come il papa è in stretta praticia di acordo con Franza, et ha auto letere di lo episcopo di Tioli, suo orator, qual è a la corte di roy, di 8 sfogij di carta; e sopra questa materia scrive longo, e altre particularità, *ut in litteris*.

Et nota. Per letere particular se intese, esser de li nova, semenata per fiorentini, che 'l nostro campo era stà roto e fugato im Padoa, e i nimici aver auto Treviso e Padoa, *adeo* l' orator yspano, che tratava la liga, e il papa erano stati molto sopra de si; *tamen* in letere di l' orator non è alcun aviso di questo.

Da Ymola fo letere dil fratello dil cavalier di la Volpe, condutier nostro, di 21. Par, il cardinal Regino, legato, habi di Roma, di 19, come presto si publicherà la liga *etc.* tra il papa, Spagna, Ingalterà e la Signoria nostra. *Item*, in concistorio il papa havia privato di beneficij li 3 cardinali, *videlicet* Sancta †, Samallò et Cosenza, et il 4.º Ferrara. *Item*, esser zonti li, a Ymola, li Marascoti e Malvezi, partiti di Bologna, et do altre caxade, zoè li, e questo per dubito non esser sachizati e privi di la vita, per esser stà contrarij a' Bentivoy, li qual Bentivoy voriano levarsi di Bologna, ma non potrano per esser posto le guardie atorno per dito legato *etc.*

Dil provedador Gradenigo, da Treviso, fo letere di 22, horre 5. Come hanno ricevuto letere di la Signoria, di querele fatoli de' insulti fanno li nostri soldati de li, *etiam* li nobeli andati, tolendo le robe di citadini et populo, risponde, li tempi non vol si possi proveder, e li convien andar con dexterrità, ma fanno in vino et formenti, ch' è non lassando vender, dicendo, volemo assediare la terra, si che non è tante cosse; ma la causa è che non voriano soldati in caxa, i qualli molti, è 45 zorni, non hanno

auto danari, e sono discalzi, senza un bezo. Ma di li nobeli è stato alcuni fameglj l'horo, di uno granaro hanno tolto 4 in 6 stara di spelta, e inteso, fu fato la debita provision, e subito fo satisfato. De' inimici sono venuti a Limene, over a Fontaniva, quali poriano venir li, soto Treviso, in poco più di una giornata, e li non vi è zente: non hanno più di 1000 fanti, senza quelli di Christofolo Albanese, andoe a Feltre. Non hanno li cavali lizieri, nè li danari richiesti da meter in deposito, perhò si fazi provisione. La compagnia di Marco di Rimano, Frachasso e Nicolò da Pisa moreno da fame; è più di zorni 45 non hanno auto danari, e tutte quelle compagnie son confusi.

Di Treviso in questa note gionse letere dil provedador Gradenigo, di 23, hore 4, qual fo lecte in colegio la matina, a di 24. Come erano gionti li li caporali di la compagnia di Antonio da Castello, a li qualli à fato dar bono alozamento, ma l'horo voleno le spexe, e andar per le caxe, et fono posti di fuora, in villa. *Item*, hanno ricevuto le letere, come se li manda danari. I mureri, fono mandati, fuzeno; l'horo atendeno a far basar le mure di la terra. *Item* hanno aviso, di sopra è pur qualche moto di cavalli.

A di 24 avosto, domenega, in colegio vene queste letere: 202

Di Padoa, di provedadori zenerali, hore 3 di note. Come sier Christofal Moro, provedador, havia auto una gran febre quella note, e cussi il provedador Griti. *Item*, i nimici esser levati di Camisan quella matina, e andati alozarsi a Gruntorto, mia 2 vicino a la Brenta, a la volta di Citadela, e poi passar in trivixana, et di qua di Vicenza mia 6; *unde* essi provedadori haveano expedito, et cussi questa sera paserano 5 compagnie di fanti a Treviso, verano per la Brenta fin a Uriago, e li smonterano, e passerano a Treviso. Sarano più di 1000, benchè per le compagnie sono più di 1500, *videlicet* Naldi Zipriam, da Furl, Domenego da Modon, Cruzian Corso, Zigante Corso. *Tamen* vidi letere dil provedador Capello, che scrive, non tien vadino a meter campo a Treviso, per non esser bastanti. *Item*, quella note à tochè al Griti andar atorno la terra, ma per suo consiglio non anderà, e li piazze li zentilhomeni vengino, chè sarano boni a levarli questo cargo. *Item*, lui provedador è stà tuto ozi a far mostre a le zente d'arme e cavali lizieri e darli i danari. Hanno ricevute i danari mandati *etc.*

Et per letere di sier Matio Samudo, pagador, di hore una, scrive. I nimici questa matina,